

[**BIOENERGIE**] Tutte le novità della legge sulle rinnovabili presentate al 2° Simposio internazionale Claas

Germania, l'acceleratore sul biogas

[**DI DULCINEA BIGNAMI**]

Un paese che crede davvero nelle energie rinnovabili, che investe in uomini e risorse nella ricerca di settore per trovare la vera alternativa al nucleare, destinato ad uscire di scena nel 2020.

Questa è la Germania che si prefigge un obiettivo ambizioso entro il 2050: arrivare al 60% di energia e all'80% di elettricità prodotte da fonti rinnovabili, in particolare biomassa, la fonte più utilizzata (70%), seguita da fotovoltaico ed eolico.

Va in questa direzione la nuova legge sulle fonti rinnovabili (EEG 2012) che semplifica il sistema di incentivazione del biogas introducendo per la biomassa una sola tariffa base, differenziata in relazione alla potenza e integrata da incentivi

[**TAB. 1 - SUPERFICI A CONFRONTO (HA)**]

	GERMANIA*	ITALIA**
Superficie agricola utilizzata	11.950.000	7.800.000
- mais	2.282.500	1.173.000
- mais per biogas	800.000	84.694
- altre colture per biogas	750.000	110.000
Superficie totale	18.700.000	17.800.000
*Fonte: Eurostat - **Fonte: Istat		

per le classi di sostanze impiegate, la trasformazione in biometano e premi di mercato.

«Il numero di impianti in Germania ha superato i 7.100 con una potenza installata di circa 2.700 MW e ben 3,7 milioni di nuclei familiari che utilizzano elettricità da biogas» ha ricordato **Gerd Muller**, Segretario parlamentare di Stato del ministero federale per l'Agricoltura, intervenuto al 2° Simposio internazionale sul biogas di Harsewinkel in Westfalia (Germania), organizza-

to da Claas, che ha aggiunto: «Oggi abbiamo 2 milioni di ettari di colture energetiche, di cui 910mila a colza per biocarburanti e circa 800mila a mais per la produzione di biogas, un valore "difficile" da far accettare dall'opinione pubblica, anche se ritengo - ha sottolineato Muller - non sia eccessivo, ma possa essere addirittura raddoppiato senza tuttavia perdere di vista la priorità insita nel sistema agricolo di produrre alimenti; il limite del 60% all'impiego di mais nei dige-

stori è stato introdotto sia per ridurre la polemica food-no food e non creare competitività con la zootecnia, sia per ridurre il problema dell'innalzamento degli affitti dei terreni, per i quali si sono registrati valori da 600 €/ha fino ai 2.000 €/ha».

Dalle parole del Segretario di Stato tedesco appare dunque una realtà del biogas non troppo dissimile da quella italiana, solo ad una scala molto diversa. «In Italia - ha aggiunto **Michael Niederbacher** - gli impianti in esercizio a fine 2011 dovrebbero raggiungere quota 619 per una potenza totale di 410 MW, mentre la superficie coltivata a mais destinato a produzione di biogas non arriva a 85mila ettari (tab. 1). Sono convinto che la ricetta per eliminare il clima di

[**BIOMASSE**] Le tariffe che verranno

no all'orizzonte.

Per quanto riguarda le nuove tariffe per la produzione di energia da biogas, dalle prime indiscrezioni trapelate, il decreto attualmente allo studio dovrebbe prevedere tre remunerazioni diverse a seconda che vengano impiegate solo colture dedicate, sottoprodotti o rifiuti. In ogni caso gli incentivi dovrebbero essere rivisti al ribasso, secondo quanto richiesto dai ministeri coinvolti, Sviluppo economico e Politiche agricole, e dovrebbe essere disincentivato l'uso delle colture dedicate. Un'altra novità prevista dal decreto dovrebbe essere quella della possibilità di cambiare tariffa, senza più il vincolo dei 20 anni. ■ **Du.B.**

Siamo entrati in pieno nella fase concitata dell'elaborazione dei provvedimenti attuativi del "decreto rinnovabili" dello scorso marzo (28/2011) e già numerose novità si affaccia-

[**FOTOVOLTAICO**] Se a terra, niente incentivi

richiesta autorizzazione, purché in esercizio entro un anno dall'entrata in vigore della legge. Il decreto equipara poi gli incentivi tra gli impianti su edifici e su serre (con un limite del 50% della copertura). «In questo modo - ha detto il presidente della Coldiretti **Sergio Marini** - si pone un giusto freno alle speculazioni sui terreni provocate dalla diffusione selvaggia del fotovoltaico che ha fatto impennare i prezzi della terra».

Dal canto loro le associazioni delle imprese fotovoltaiche italiane Anie/Gifi, contrarie a modifiche delle regole in corso d'opera, chiedono «certezza normativa per poter continuare a creare benefici per il sistema Paese» e denunciano come il blocco potrebbe portare «a una corsa alle installazioni». ■ **Du.B.**

ostilità verso il biogas agricolo non passi certo attraverso la riduzione delle tariffe, ma piuttosto attraverso la riduzione della monocoltura e il maggior ricorso all'avvicendamento con altre colture (frumento, sorgo, triticale, girasole, loglio, segale), oltre che all'aumento dell'efficienza produttiva del biogas. Da studi condotti è emerso come la doppia coltura mais + triticale abbia la maggiore sostenibilità economica perché caratterizzata da un'ottima resa metanigena abbinata a costi molto ridotti». Senza dimenticare che proprio grazie al mais da biogas, negli ultimi tre anni in Lombardia si fa il 40% di doppio raccolto in più, con vantaggi ambientali in termini di biodiversità.

Del progetto "Eva", partito nel 2005 e condotto da ben 14 istituti tedeschi, con l'obiettivo proprio di sondare le possibili colture alternative al mais, per rispettare le direttive europee, ha parlato **Armin Vetter** dell'Ente regionale della Turingia per l'agricoltura: «Dal progetto è emerso come il mais non sia superabile per resa ettariale nella realtà tedesca, tuttavia se usa-

[TAB. 2 - GERMANIA: IL NUOVO SISTEMA DEGLI INCENTIVI*

POTENZA INSTALLATA (KWEL)	TARIFFA BASE (€CENT/KWEL)	INCENTIVAZIONE CLASSI SOSTANZE IMPIEGATE (€CENT/KWEL)			RIFIUTI ORGANICI (€CENT/KWEL)	BIOMETANO (€CENT/KWEL)
		CLASSE 0	CLASSE I	CLASSE II		
≤ 150	14,3	0	6	8	16	≤ 700 Nm ³ /h
>150 ≤ 500	12,3	0	6	8	16	3
>500 ≤ 750	11	0	5	6-8 ¹	14	≤ 1.000 Nm ³ /h
>750 ≤ 5.000	11	0	4	6-8 ¹	14	2
>5.000 ≤ 20.000	6	0	0	0	14	≤ 1.400 Nm ³ /h
≤ 75 ²			25			1

¹ 6 €cent/kWh per il letame, 8 per le altre biomasse certificate
² con impiego dell'80% di liquami - *Decreto rinnovabili - EEG 2012

to come monocoltura il rischio è l'erosione dovuta alla non copertura del terreno in inverno. Un rimedio potrebbe essere la coltivazione di mais o sorgo in due cicli colturali in combinazione con un cereale vernino».

«Altra novità tecnica prevista nella EEG 2012 - ha detto **Ulrich Keymer**, direttore Agronomo dell'istituto di Economia agraria di Monaco - c'è l'obbligo di coprire a tenuta di gas le vasche di stoccaggio del digestato e di fornirle di un sistema di recupero di gas per almeno 150 giorni (obblighi che decado-

no in presenza del 100% di liquame); diventa obbligatorio anche l'impiego di una torcia a gas per evitare le dispersioni in atmosfera. In pratica per avere diritto all'incentivo bisogna che:

- almeno il 60% dell'elettricità prodotta nell'anno sia prodotta in cogenerazione; lo sfruttamento minimo dell'energia termica per gli impianti a biogas è ridotto al 35%, poiché 25 punti percentuali sono calcolati a forfait come calore di processo. In via eccezionale gli impianti non sono tenuti al rispetto della quota minima di energia termica, se

nella media annuale impiegano almeno il 60% di liquame;

- la percentuale di mais sia al massimo 60% in massa dell'immissione totale annua;
- la prima messa in servizio avvenga dopo il 31/12/2013 e la potenza non superi i 750 kWel.

La nuova legge prevede poi un incentivo unico e specifico per i piccoli impianti a liquame (25 €cent/kW) di potenza non superiore a 75 kW, e solo nel caso che la produzione di elettricità avvenga nel luogo dove si trova l'impianto e con l'impiego di almeno l'80% di liquame». ■

[CLAAS Fatturato record, la corsa continua

La crisi non sembra scalfire i fondamentali di Claas. Il marchio tedesco continua la sua corsa e chiude l'esercizio 2011 con un fatturato record di 3,3 miliardi di euro, in crescita del 33,5% rispetto al 2010. Il risultato al lordo delle imposte è più che triplicato, attestandosi intorno ai 255 milioni di euro, così come in forte rialzo è stato l'utile d'esercizio: 182 milioni nel 2011, 52 nel 2010.

Claas motiva i risultati con la ripresa dell'economia, registrata in particolare in alcuni importanti mercati agricoli dell'Europa occidentale, Germania e Francia in primis. Segnali positivi arrivano anche da Paesi dell'Europa centrale e orientale, in ripresa

dopo anni davvero grigi, da quelli americani e dai mercati asiatici, India soprattutto, che non accennano a rallentare.

Sul fronte prodotto Claas

conferma la propria posizione nel comparto mietitrebbie, primo segmento di fatturato per il gruppo di Harsewinkel. In espansione anche l'area trattori: Claas sottolinea che «nella sola Europa occidentale l'aumento fra i trattori è stato di oltre il 20%, sensibilmente superiore alla crescita di mercato (+13%)». Record anche per le trince, spinte dal boom delle bioenergie. Area in cui Claas consolida la propria leadership mondiale: non a caso dallo stabilimento di Harsewinkel quest'anno è uscita la 30.000esima Jaguar (vedi foto).

Claas intanto continua a investire. Forte di risultati in continua crescita il gruppo nel 2011 ha destinato alla ricerca e sviluppo qualcosa come 149 milioni di euro, la cifra più alta della sua storia. Un valore che dovrebbe essere superato già nell'esercizio corrente.

■ **Gianni Gnudi**



[CLAAS IN CIFRE (MLN EURO)

	2011	2010	VAR. %
Fatturato	3.304	2.475	+33
Utile	182	52	+253